

I giudici sull'immobile di piazza Stuparich Il Tar: palazzo occupato, il Comune deve intervenire

Il Comune è rimasto «inerte» e invece ha «l'obbligo di pronunciarsi» sull'occupazione abusiva di un palazzo in piazza Stuparich. Tempi stretti: 30 giorni per decidere. Così ha stabilito il Tar nella sentenza che affronta la contesa legale tra Palazzo Marino e le società immobiliari proprietarie dello stabile.

A PAGINA 6 Santucci

Il palazzo occupato Un anno fa l'ingresso del centro sociale «Cantiere» nello stabile di proprietà di un'immobiliare

«Piazza Stuparich, Comune inerte»

La sentenza del Tar: obbligo di intervento entro trenta giorni

Il Comune è rimasto «inerte». E invece ha «l'obbligo di pronunciarsi», di prendere una posizione. Dovrà farlo entro 30 giorni: tempi stretti, dopo un anno in cui ha considerato poco più che un «fatto tra privati» l'occupazione del palazzo al civico 18 di piazza Stuparich. La sentenza del Tribunale amministrativo, pubblicata lo scorso 23 aprile, va però oltre la contesa legale tra Palazzo Marino e le due immobiliari proprietarie dello stabile. Perché investe direttamente due questioni «politiche»: da una parte, le opposizioni accusano da tempo la maggioranza di essere troppo «morbida» nei confronti delle occupazioni dei centri sociali; dall'altra, il nuovo regolamento edilizio approvato dieci giorni

fa prevede addirittura un meccanismo di «confisca» degli stabili abbandonati da parte dell'amministrazione pubblica.

All'incrocio tra questi due fronti di polemica, l'occupazione di piazza Stuparich ha un ruolo emblematico. Il centro sociale «Cantiere» entra nello stabile a fine aprile 2013. I giovani sistemano, fanno lavori di edilizia, aprono al pubblico, organizzano attività che ruotano intorno al nuovo centro chiamato «Sms - Spazio di mutuo soccorso». Nei primi due mesi dell'occupazione abusiva, si muovono anche i proprietari del palazzo (Sanitaria Ceschina e Campi srl), chiedendo al Comune e alle altre autorità un provvedimento di sgombero. Risposte da Palazzo Marino: nessuna. Così le due

immobiliari si rivolgono al Tar denunciando «l'inerzia a provvedere in merito allo sgombero dell'immobile... per il quale le due società detengono un permesso di costruire».

Di fronte a questa azione legale, il Comune reagisce e rilancia. Lo scorso 14 febbraio la giunta propone un contro-ricorso sostenendo che lo stato di abbandono del palazzo avrebbe provocato un «danno urbanistico, paesaggistico e sociale alla città». È proprio per prevenire situazioni di degrado urbanistico che nel nuovo regolamento edilizio sono state inserite alcune norme che danno al Comune strumenti più efficaci contro i proprietari di palazzi abbandonati.

Questo tema non viene preso in considerazione dai giudici

amministrativi, che bocciano invece il Comune quando «scarica» sul privato tutte le responsabilità dell'occupazione. Il Tar ritiene fondato il ricorso delle immobiliari (Palazzo Marino sosteneva invece l'infondatezza) e dichiara «l'obbligo dell'amministrazione rimasta inerte di provvedere sulla richiesta dei privati». Il Tribunale non stabilisce quale debba essere la posizione che il Comune dovrebbe assumere (sgomberare o no). Stabilisce invece l'obbligo di risposta con un «provvedimento espresso e motivato». Di fatto: un principio di responsabilità pubblica. La decisione sulle richieste di risarcimento è invece rimandata all'udienza fissata per il prossimo 18 dicembre.

Gianni Santucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La battaglia legale

L'occupazione

La palazzina di piazza Stuparich viene occupata a fine aprile 2013 e diventa «Sms - Spazio di mutuo soccorso» gestito dal centro sociale «Cantiere» e altri gruppi

I ricorsi

Le due immobiliari proprietarie dello stabile chiedono al Comune un'ordinanza di sgombero. Non avendo risposte dall'amministrazione, si rivolgono al Tar

La decisione

Lo scorso 23 aprile i giudici amministrativi stabiliscono che il ricorso è fondato e che il Comune non può liquidare l'occupazione come «fatto tra privati», ma deve rispondere alle società con un «provvedimento espresso e motivato»